

## DIFESA (4ª) - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2011 180ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente  
CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

### SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CANTONI comunica che dal 31 gennaio il senatore Sebastiano Burgaretta Aparo è divenuto componente della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

**(2190) RAMPONI ed altri. - Disposizioni in materia di riordino della disciplina del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento del personale militare**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 gennaio scorso.

Il sottosegretario COSSIGA fornisce alcune precisazioni in ordine alla posizione del **governo sull'emendamento 6.0.1**, a firma del senatore Torri e recante norme integrative in materia di inquadramento del ruolo marescialli, rilevando innanzitutto che, ai sensi di quanto disposto dal Codice dell'ordinamento militare, **l'avanzamento al grado di primo maresciallo può avvenire a scelta o per esami, con un numero di promozioni annualmente fissato in misura non superiore al 70 per cento degli esodi che si verificano entro il 31 dicembre di ogni anno fino al 2015, non superiore ad un trentesimo del personale appartenente al ruolo nel periodo compreso tra il 2015 ed il 2020 ed in numero pari alle vacanze determinatesi nel grado al 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2021.**

Il conferimento della qualifica di luogotenente, invece, avviene soltanto a scelta, con l'aliquota di valutazione costituita dai primi marescialli con anzianità di grado stabilita con decreto del ministro della Difesa sino al 2020 e dai primi marescialli con quattordici anni di anzianità di grado a decorrere dal 2021. Il numero delle qualifiche da conferire viene quindi fissato annualmente tramite decreto ministeriale in relazione alle esigenze funzionali ed ordinarie di ciascuna forza armata.

L'emendamento in questione, prosegue il rappresentante del governo, farebbe invece sì che il conferimento del grado di primo maresciallo avvenga esclusivamente ad anzianità, e che sia riservato a tutti i marescialli aventi non meno di venticinque anni effettivi di anzianità di servizio al 1° gennaio 2010, mentre la qualifica di luogotenente avverrebbe del pari ad anzianità e sarebbe riservata a tutti i marescialli con trenta anni effettivi di servizio alla stessa data. I conferimenti avrebbero luogo a prescindere dal grado rivestito e dall'anzianità nello stesso, senza oneri finanziari.

Tuttavia, tale innovazione presenterebbe alcuni profili di criticità. La sua applicazione, infatti, potrebbe dar luogo a scavalcamenti a danno del personale che, per merito, possiede maggiore anzianità di grado pur vantando una minore anzianità di servizio, creare disallineamenti con l'omologo personale dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza (che, pur in possesso delle previste anzianità di servizio, rimarrebbe soggetto alle procedure di avanzamento a scelta) e far sì che vengano conferiti il grado di primo maresciallo ovvero la qualifica di luogotenente anche a coloro che -in più occasioni- non sono risultati idonei all'avanzamento. Tale situazione comporterebbe, altresì, un rilevante aumento delle procedure di contenzioso connesse alle possibili rivendicazioni da parte dei sottufficiali esclusi per non aver maturato, anche solo per pochi giorni, la necessaria anzianità di servizio. Inoltre, eventuali modifiche della normativa richiederebbero un'espressa delega legislativa.

Il rappresentante del governo osserva, infine, che l'attuazione di quanto previsto nell'emendamento 6.0.1 comporterebbe anche maggiori oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato, ed in assenza di adeguata copertura. Ciò in quanto non potrebbe sovvenire la previsione -contenuta nella proposta- dell'assenza di effetti economici conseguenti alla concessione del beneficio che, se intesa nel senso che il personale in questione non avrà mai diritto al corrispondente trattamento retributivo, presenterebbe profili di dubbia costituzionalità.

Conclude quindi ribadendo l'invito al ritiro già formulato nella seduta del 20 gennaio, in assenza del quale l'orientamento dell'Esecutivo non potrebbe che essere contrario.

Replica il senatore TORRI (LNP), insistendo sulla piena validità dei contenuti sottesi all'emendamento a sua firma. La proposta, infatti, mira a sanare una condizione sperequativa creatasi a danno di molti appartenenti al ruolo (già oggetto, peraltro, del disegno di legge n. 934 sua firma, il cui iter in Commissione risulta attualmente sospeso in attesa della relazione tecnica richiesta dalla commissione Bilancio nel corso dell'esame in sede consultiva), preoccupandosi, altresì, di non comportare ingiustificati gravami sul bilancio dello Stato.

A fronte, pertanto, dell'obiettivo validità dei contenuti dell'emendamento (che affronta una questione particolarmente sentita dal personale), la posizione assunta al riguardo dall'Esecutivo sembra apparire ingiustificatamente dilatoria e non improntata ad opportuni principi di trasparenza ed in ragione di ciò, l'oratore annuncia di revocare la dichiarazione di ritiro da lui formulata nella seduta del 20 gennaio, insistendo affinché l'emendamento 6.0.1 venga posto in votazione.

Il sottosegretario COSSIGA, preso atto di quanto espresso dal senatore Torri e dopo aver ribadito che l'applicazione concreta di quanto disposto dall'emendamento 6.0.1 darebbe luogo a rilevanti problematiche di merito e ad un forte aumento dei contenziosi, dichiara di rimettersi a quanto la Commissione riterrà opportuno deliberare in sede di voto.

Ribadisce quindi gli orientamenti già formulati nella seduta del 20 gennaio sui restanti emendamenti.

Ad avviso della senatrice NEGRI (PD), sarebbe opportuno conoscere l'effettiva entità dei beneficiari della disposizione.

Il senatore TORRI (LNP), dopo aver ricordato che la proposta a sua firma mira a far fronte ad un'evidente ed ingiusta disparità di trattamento prodottasi in capo ad alcuni marescialli, ribadisce l'opportunità che l'emendamento 6.0.1 venga comunque posto in votazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.